

«IL PACCO DEL MERCOLEDÌ»

di Paolo Farinella, prete
Genova 29 giugno – 3 luglio 2011

GIOVEDÌ 7 LUGLIO ORE 21,00
A Pistoia, Parrocchia di S. Maria Assunta
A.P.S. Oscar Romero – Santomato (Pistoia)
Incontro con Paolo Farinella prete sul tema.
«Chiesa, comunità di servizio o potere?»

ULTIM'ORA: SCOLA A MILANO

Genova 29 giugno – 3 luglio 2011 –. Habemus Scolam. Come volevasi dimostrare. Il cardinale Martini, malato, è andato a Roma a perorare Milano, il cardinale Tettamanzi è andato a Roma a supplicare il papa perché non interrompesse una linea pastorale che da Montini, a Colombo, a Martini e a Tettamanzi ha mantenuto di fatto la rotta sulla indicazione del concilio ecumenico Vaticano II, facendo di Milano in un certo senso il «contr'altare» della Curia Romana, il segno, seppur debole, di una ecclesiologia plurale, eppure il papa sceglie l'antico, e guarda al passato.

Amico personale del papa, garante delle idee di Joseph Ratzinger, ipergarante di Comunione e Liberazione che ora ingrassa anche all'ombra della «Madunnina», l'ex patriarca Angelo Scola prende possesso della Chiesa che fu Ambrogio con grande cipiglio e anche un pizzico di vendetta. Quando era in seminario a Milano fu mandato via per le sue impurità nei confronti di CL e ora ritorna a consacrare CL come «modello di ecclesialità» rampante che sguazza bene anche nel malaffare attraverso la Compagnia delle Opere, vero sigillo di satana.

Il papa non ha tenuto conto delle consultazioni, degli appelli dei credenti milanesi e non, dell'identikit che gruppi ecclesiali hanno prospettato, ma ha scelto «motu proprio» non secondo gli interessi della Chiesa milanese e universale, ma secondo gli esclusivi interessi suoi personali e dei gruppi che egli protegge. E' indubbio che l'elezione di Scola a Milano è un regno di transizione, quanto basta per rompere la «tradizione ambrosiana» aperta al futuro. Il passaggio infatti di Scola da patriarca ad arcivescovo (il cardinalato è a sé anche perché resta una carnevalata), formalmente è una retrocessione perché per il protocollo il patriarca di Venezia è titolo onorifico che precede il cardinale e l'arcivescovo.

Se addirittura c'è una retrocessione protocollare, significa che la posta è alta e gli interessi sono cogenti: Scola deve garantire la rottura, anzi la discontinuità tra i suoi predecessori e il suo successore. Milano deve rientrare nell'orbita della Curia Romana e non deve permettersi di assumere posizioni differenziate nei confronti della società civile (non credenti, divorziati, matrimonio, politica e politica governativa) e tutto deve essere riportato all'obbedienza «pronta e cieca» di memoria fascista.

Scola vuol dire: sguardo, cuore, reni, fegato e frattaglie rivolte a Trento, anzi più indietro, verso il tempo avanti Cristo, quando si stava sicuri anche dei sospiri perché chi dissentiva veniva fatto fuori, come poi imparò bene la chiesa medievale. La nomina di Scola è una lettura del pontificato ratzingeriano sul quale ormai è morta non solo la speranza, ma anche l'ipotesi di speranza. Un papato chiuso in se stesso, diffidente di se stesso, un papato che ha come segretario di Stato un Bertone qualunque (perché un qualunque come Bertone, è difficile trovarlo anche con la lanterna di Diogene) non può che volere uno Scola a Milano.

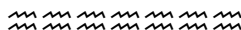
L'elezione di Scola a Milano è anche un contro bilanciamento all'elezione «laicista» di Pisapia a palazzo Marino, eletto da buona parte di cattolici. Ora le distanze torneranno di sicurezza, di sorveglianza e tutto quello che varerà la giunta in materia di diritti civili ecc. sarà spiato, soppesato, contraddetto, distanziato.

Che pena vedere le foto di Scola che brilla nei suoi polsini dorati, nel suo orologio d'oro, nella sua croce d'oro, nella sua giacchetta rosso porpora, nel suo cappello a tre punte, rigorosamente rosso. Mi chiedo se uno vestito così poteva entrare nel cenacolo o se non stava meglio alla corte di Nabucodonosor tra i satrapi e gli eunuchi di corte. Ora è l'ora della Chiesa intesa come popolo di Dio: o rialza la coscienza e la schiena, magari piegando le ginocchia, o si sotterra e perde il diritto di lamento perché il «mugugno» solo a Genova è gratis.

E' il tempo dei laici che non possono più lasciarsi trattare da chierichetti cresciuti e rincitrulliti. Ora è il tempo delle sorprese. Le sorprese del popolo di Dio che può essere capace di convertire i vescovi come i poveri fecero con Mons. Oscar Romero, con Mons. Hélder Câmara e tanti altri. Entri Scola ed esca il popolo di Dio.

AVVISO IMPORTANTE
LA CHIESA DI SAN TORPETE RESTERA' CHIUSA
DA LUNEDI' 25 LUGLIO (caduta di Mussolini)
FINO A VENERDI' 9 SETTEMBRE 2011.
RIAPRE SABATO 10 SETTEMBRE 2011 ALLE ORE 17,30
PER IL CONCERTO DI MANNHEIMER SCHULE.

La chiesa non resta chiusa per diporto, ma perché Paolo prete ha alcuni impegni fuori Genova e deve anche porre mano ad alcune pubblicazioni tra cui la ripubblicazione del **romanzo** «*Habemus papam. La leggenda del papa che abolì il Vaticano*».



PENALMENTE IRRILEVANTE POLITICAMENTE RILEVANTISSIMO

di Paolo Farinella, prete

Genova 29 giugno – 3luglio 2011. – E' ormai una litania a sinistra (o come si chiama) che a destra che nelle intercettazioni telefoniche non vi sia nulla di «penalmente rilevante» e tutto è derubricato a «chiacchiere personali» che non dovrebbero essere pubblicate. Questo cappellino, apparentemente innocente è sempre la premessa per introdurre una «riforma» delle intercettazioni. Infatti anche **Matteo Colaninno, fulgida figura del PD** continua a dire, lui – il bravo imprenditore! – «una riforma ci vuole». Poffarbacco, il Colaninno che si è fatto da solo, in 40 anni vanta tante amministrazioni, vicepresidenze e consiglieri in gruppi e società che nemmeno Matusalemme poteva raccattare in tutta la sua non breve vita. Vorrei vederlo senza il paparino dietro, a sganciare e a spingere, dove sarebbe andato a parare! Infatti ha parato, così per fare buon peso, nel PD, che nel millennio scorso era notoriamente partito di operai e gente onesta. Il Cola scopre l'aria fritta e invita ad andare in parlamento a fare le «riforme condivise». Odio l'aggettivo «condiviso/a» che è forma elegante per descrivere le cene di Arcore trasferite in parlamento: qualcuno deve fare la prostituta e qualcun altro il magnaccia. Signore e Signore, altri ruoli non vi sono.

I fatti penalmente rilevanti non sono compente mia, né di chi legge, né di Colaninno, né di D'Alemàsh né tanto meno della destra che ormai è tutta inquisita e perseguibile anche penalmente. Le intercettazioni svelano uno stile di governo e di politica che io voglio conoscere per alimentare il mio disprezzo verso questi ignobili incapaci. C'è un signore che raccoglie attorno a sé tutta la sentina del politichese, che distribuisce incarichi e posti di prestigio, mazzette e denari pubblici e anche dal Pd mi devo sentire dire che «non sono penalmente rilevanti»? Sono ancora più gravi: perché sono non solo politicamente, ma eticamente e istituzionalmente rilevanti perché questa gente distribuisce i soldi che prelevano dalla tasse che gli operai e i pensionati hanno «obbligatoriamente» rimesso allo Stato per il funzionamento del sistema sociale. Al contrario questi gaglioffi, delinquenti e per giunta «nobiluomini di sua santità» rubano, corrompono, manovrano, pagano e si pagano lautissimi stipendi e compensi a spese di tutti i fessi che li sopportiamo ancora lì.

Ecco i dati nudi e crudi del sistema berlusconiano che ci portiamo dietro da 17 anni e che ci porteremo addosso ancora per molto perché potrà anche cadere *maschera di catrame*, ma il suo *virus* resterà ancora a lungo a rosicchiarci anche gli stipiti delle porte tanto profondo lo abbiamo lasciato incidere. Le intercettazioni decise dai giudici devono essere pubblicate obbligatoriamente e bisognerebbe punire i giornali e le tv che non le pubblicano integralmente. Ha paura delle intercettazioni solo chi delinque, chi manovra, le «vajassee» del governo, le prostitute istituzionali che il puttaniere ha messo al governo, al parlamento e in Europa e nei consigli regionali. Ha paura chi sguazza nell'acqua sporca e sudicia del malaffare e della corruzione, cioè la destra. La sinistra per conto suo, corre ai ripari e per equilibrare fa eseguire in contemporanea qualche telefonata adeguata così per aiutare la destra a dire che la questione morale è trasversale.

In 17 anni di berlusconismo, questi sono i risultati pubblicati da **Nunzia Penelope, Soldi rubati**, Ponte delle Grazie editore, 2011, pp. 350:

- | | |
|--|---|
| 1. Evasione fiscale (stima prudenziale): | € 120 miliardi (in un anno) |
| 2. Evasione fiscale accertata, mai riscossa: | € 450 miliardi (mai riscossa: chi sa perché?) |
| 3. Corruzione (stima ministero Interni): | € 60 miliardi (in un anno) |
| 4. Lavoro nero (senza tasse e contributi): | € 52 miliardi (in un anno) |
| 5. Contraffazione: marchi taroccati: | € 18 miliardi (in un anno) |
| 6. Mafia & C. (fatturato annuo): | € 135 miliardi (in un anno). |

Tutte le fonti di questi dati sono ufficiali, cioè di fonte governativa o parlamentare. Significa che il governo Berlusconi mentre truffa, fa affari, corrompe e mafia, si autocertifica e lo dichiara anche alla luce del sole,

perché si sente impunito. Se si sente impunito è segno che considera la gente e specialmente i suoi elettori e fans degli imbecilli ai quali può raccontare quello che vuole.

Di fronte a queste cifre il segretario dello Statetto Vaticano, il Bertone che fa coppia di fatto con Berlusconi, non ha nulla da dire in nome di quella morale con cui si fa gli sciacqui un giorno sì e l'altro anche? Stanno facendo una manovra da oltre 40/60 miliardi di euro e sono gli stessi a cominciare da Tremonti che hanno disastato l'Italia e la sua economia, rubando e rubando. Tremonti è il peggiore di tutti perché su 570 miliardi e evasione fiscale accertata, ne ha recuperata solo 10 miliardi, come dire becchime lasciato lì per i piccioni. Però da sinistra lo accreditano come statista e magari lo invocano come presidente del consiglio al posto del magnaccia Berlusconi. Quando ci si mette la sinistra non ne sbaglia una nemmeno a farlo apposta.

Mi auguro che tutti gli antiberlusconiani di cuore e di fegato, siano unanimi nel mettere in moto qualsiasi meccanismo che faccia cadere il governo e lo mandi nella fogna da cui è fuoriuscito. Senza distinguo. Senza.

IL TEOREMA DEL PD

di Paolo Farinella, prete

Genova 29 giugno – 3 luglio 2011. – Il Teorema è infallibile: Quando un membro importante della destra è perseguito per reati gravi, il PD immediatamente manda allo sbaraglio uno dei suoi per equilibrare la bilancia con lo scopo che nessuno possa dire: la questione morale è propria della destra. Il Teorema è infallibile e può essere proposto per il Nobel al Pd come crocerossina di Berlusconi.

Il deputato Papa del Pdl è ricercato dalla magistratura che lo vuole arrestare. Anche Casini, dimentico di Cuffaro, si dice disponibile, quando all'improvviso da dietro l'angolo spunta beffardo e circospetto lo spirito dalemiano con Franco Pronzato, responsabile per il trasporto aereo del PD. Arrestato. Così ora si parla della questione morale nel Pd e si dimentica quella del Pdl. L'utilizzatore finale delle mazzette pare fosse il circolo di baffetto che si diletta con gli Italiani all'estero, visto che quelli dell'interno lo manderebbero ai lavori forzati.

Ora ne siamo certi, anzi certissimi, il Pd esiste per sostenere e supportare Berlusconi: se cade lui e la sua cricca, il Pd non sa proprio che pesci pigliare. Meglio inseguire le Trote che navigano il prato di Pontida. In fondo si sa, il Pd, partito laico, rispetta (il) Papa e la corte cattolica di Bisignani. E' tutta carità laica.

IL DIALOGO DEGLI IMBECILLI

di Paolo Farinella, prete

Genova 29 giugno – 3 luglio 2011. – Berlusconi che si trova con sedere per terra, ora che scopre che i suoi sono in guerra e lui non li manovra più, ora che sente le sinfonie di insulti con cui anche le sue donnine lo trattano, quelle donnine che lui ha ospitato – povere orfanelle!" – nel lettone di Putin, usato come trampolino di lancio per il parlamento e il governo, ora che si scopre che i suoi intimi la giudicano un cretino e non intelligente, nonostante abbia studiato da Salesiani (anche Bertone è salesiano!), a tutti i costi vuole fare le riforme con il Pd e Di Pietro. Se questi babbei ci stanno, la frittata è fatta per tutta la legislatura e D'Alema può aspirare anche lui al Quirinale, che ormai è il sogno degli avanzi di galera.

La prima riforma che il drago sdentato vuol fare è la «legge bavaglio» con l'aiuto di Pd e IdV e forse anche di Vendola. Accettare sarebbe la smentita del referendum, di 27 milioni di Italiani, delle amministrative con cui si è dato il ben servito agli illegali occupanti dell'Italia. **NESSUN ACCORDO CON BERLUSCONI.**

Sembra che Bersani abbia detto "NO!". Spero che il no sia no e non ni e forse anche sì, alla veltroniana. Guai se si cade nella trappola della trattative, nemmeno in parlamento si deve trattare. Ad ogni occasione fare di tutto per farlo cadere, precipitare, soccombere: una volta per tutte. *Requiem aeternam* all'animaccia sua e un po' di tregua alla povera Italia. Non permettiamo che la cosiddetta sinistra pensi soltanto di sedersi ad un tavolo con Berlusconi per fare le riforme condivise. Mai! Né ora né Mai! Per alcun motivo. Senza compromesso! Sulla legge bavaglio, essere uniti, compatti e feroci come lo fummo la prima parte come dobbiamo esserlo sempre.

CHI VOLEVA LA DIMOSTRAZIONE ORA CE L'HA

di Paolo Farinella, prete

Genova 29 giugno – 3 luglio 2011. La trasformazione di Di Pietro Antonio tutto zucchero con il Caimano e tutto aceto con il Pd e ora anche censore di Vendola conferma due cose. Di Pietro non è mai stato di sinistra, anzi non sa nemmeno dove sia e non lo sarà mai. Il suo partito nato per moralizzare è finito per essere «immoralizzato» perché è quello che dopo il Pdl ha più maneggioni e corrotti. La seconda cosa che dimostra questa conversione sulla via di Arcore, è che la sinistra non vincerà mai, perché ha dentro il demone dell'autolesione. Non hanno fatto in tempo a gustare i risultati delle amministrative e quelli più solenni del referendum che già si trovano divisi su tutto, anche sul fare opposizione a Berlusconi, semmai ne hanno fatta.

Di Pietro smania per circumnavigare verso destra, visto che pur vincendo perde voti (anche il Pd alle amministrative perde più di 150 mila voti) e vuole riposizionarsi, magari dando spago a Berlusconi fino alla fine della legislatura per avere il tempo di sapere se deve andare a destra o a destra-destra con i fascisti, dove di fatto starebbe meglio, per scelta sua e per vocazione naturale.

Ora speriamo che Di Pietro, moderato e di destra vada a raggiungere il Bisignani che da moderato moderava il traffico delle vergogne nella stalla di Berlusconi. Color che dovrebbero stare all'opposizione vegliare sugli spalti perché alla conta non manchi mai nemmeno un parlamentare per cogliere ogni occasione per fare cadere il governo, si appellano a responsabilità che nessuno gli ha attribuito e invitano ecumenicamente: «Andiamo in parlamento e discutiamo le riforme». Quando poi vanno al governo le riforme se le dimenticano e aspettano di essere all'opposizione per invitare a fare le «riforme condivise».

Mi giungono da più parti e da parecchi giorni l'informativa che i parlamentari senza distinzione di sesso, di religione, di appartenenza, di cultura, di ignoranza, di ignominia e di decenza si sarebbero aumentati in modo truffaldino lo stipendio di circa euro 1.400,00 al mese che ad occhio fanno 1.400.000,00 (un milione e 400 mila) al mese. Se fosse vero sarebbe la fine del mondo che non finisce di precipitare. Non potendo verificare la fonte di questa informazione con beneficio d'inventario e chiedo a qualche mio lettore o parlamentare di darmi «confezza» di simil notizia con i riferimenti di legge o di decreto, possibilmente col testo oppure di smentire categoricamente e con dignità. Ho l'impressione che aspetterò invano, ma sono già in attesa di smentita.

Pagliacci! Pupi venduti al puparo da strapazzo, senza nemmeno travestirsi da infermiera. Gratis.

IL GOVERNO CONTRO IL POPOLO – NO-TAV / NO GRONDA

di Paolo Farinella, prete

Genova 29 giugno – 3luglio 2011. Il ministro Maroni, quello che il prato di Pontida inneggiava a presidente del consiglio ha comandato 2000 poliziotti armati da sommossa di attaccare il popolo della NOTAV per consegnare i cantieri alla ditta. Il Maroni col Berlusconi (che Benigni chiama «quelli cogli "oni"») fino ad ieri si appellavano al popolo per legittimare la loro illecita autorità, per altro immorale. Ora che il popolo è compatto e scende in piazza, gli «-oni» mandano i soldati ad attaccare con lacrimogeni e gettiti d'acqua. Nessuna differenza con Gheddafi che attacca il suo popolo che protesta contro di lui. Contro Gheddafi la Corte internazionale dell'Aja ha emesso mandato di cattura, ora lo vogliamo contro Berlusconi e contro Maroni e visto che ci siamo anche contro Bossi preventivamente che sta usando l'arma letale detta "Trota" per assestare il colpo di grazia all'Italia, al buon senso e all'analisi grammaticale.

A Genova hanno arrestato un mafioso che, intercettato diceva auspicava di entrare in affari oltre che a Milano anche a Genova, dove si sta allestendo il cantiere della GRONDA, un'altra opera inutile ai cittadini e all'ambiente, cioè al presente e al futuro dell'Italia, ma utilissima a mafia e cricche per spartirsi soldi e tangenti a piene mani. Si capisce sempre di più, se ce ne fosse mai bisogno, l'esigenza che il governo protettore di ogni marciume e di ogni illecito e di ogni malaffare, voglia mettere la legge bavaglio. Lo scopo è diretto: lasciare che i malavitosi possano fare affari sporchi indisturbati. Dalle parti di Imperia, cloaca immorale dominata dagli Scajola altri arresti e tutti del Pdl, quasi a sottolineare che questi qua ce l'hanno nel sangue e nei rognoni la vocazione a delinquere e a corrompere. D'altra parte chi era immunizzato non andava a pascolare nel partito di Berlusconi che è il Messia della corruttela e della tangente come regola.

Ora spetta ai cittadini: non è più tempo di «maggioranza silenziosa» perché è un inganno: o si parla e si urla o si tace e ci si rintana. Mai come oggi sono profetiche le parole di Antonio Gramsci di quasi un secolo fa e mandatemi dal mio amico Mario Pestarino: «Odio gli indifferenti. Credo che vivere vuol dire essere partigiani. Non possono esistere i solamente uomini, gli estranei alla città. Chi vive veramente non può non essere cittadino, e parteggiare. Indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti». Sottoscrivo e faccio mie.

AL MATRIMONIO CARFAGNA – TESTIMONE BERLUSCONI: Dura minga!

di Paolo Farinella, prete

Genova 29 giugno – 3luglio 2011. Sabato 25 giugno è una data da ricordare. Si sposa la Carfagna di Salerno, in arte Mara, professione spogliarellista perché le altre qualità di testa erano effimere, così volatili che solo guardate da dietro e dal basso riuscivano ad intravedersi solo nelle notti di luna piena. Questa giovane donna, cattolica di ferro dalle chiappe al vento a beneficio degli amanti di calendari da camion e officine, si è trovata di punto in bianco deputata e ministra. Vorremmo conoscere i meriti, le qualifiche e l'esperienza pregressa. A lei vorremmo fare una semplice domanda: è vero quello che si dice in giro, anche dalla sue colleghe ministre, che a lei sono sufficienti fare quattro moine al suo padrone per ottenere quello che vuole? Il lemma «moine» implica anche relazioni sessuali compiute, provate, tentate, comunque messe in atto? Se i suoi meriti sono il suo davanzale e il suo retrobottega, siamo certi che la signora, ormai «Mezzaroma», carriera ne farà ancora, se il suo protettore –absit iniuria verbi!– è ancora in grado di «potentia coeundi» senza l'ausilio di protesi avventurose e meccaniche, in altre parole se è ancora uomo colui che fu porco. Fu lui, il suo protettore in un'altra intercettazione, a dire che le donne «più son cattoliche più son troie». Vorremmo sapere, dalla ministra Carfagna che è del giro ristretto degli intimi, se con questo apprezzamento l'utilizzatore finale si rivolgeva a lei o a qualche sua collega, che so, la Gelmini?

Si dice che Berlusconi abbia fatto anche da testimone alle nozze. Se fosse vero bisognerebbe fucilare sul posto il prete che ha osato presiedere la pagliacciata del matrimonio con una ninfa o paraninfa che si fa «mezzaroma» con tutta la sua fama di «cocca di papi suo» e con Berlusconi testimone. Il testimone nel matrimonio è il garante che i due hanno fatto un cammino di fede, e garantiscono sulla propria coscienza che i due piccioncini hanno intenzione di celebrare un sacramento e di promettersi fedeltà per tutta la vita e tante altre cose. Ora con quale titolo Berlusconi con la sua fama di debosciato recidivo, di sfruttatore e pagatore di prostitute, di fedifrago impenitente, di malato di priapismo nevrotico e narcisista, corruttore e corrotto *sine fine dicentes* ... possa fare il testimone ad un matrimonio sacramento, anche se invalido, visto da chi è celebrato.

Chi ha fatto entrare Berlusconi è colpevole di scandalo pubblico e sacrilegio. Se uno ha una relazione fissa e non si pente non si può accostare a sacramenti e tutto gli viene negato. Al contrario, uno che ha relazioni malate senza sosta, anche con minorenni, ma non sono fisse perché organizzate di volta in volta e in più è divorziato due volte e per buon peso è spergiuro sulla testa dei figli, può fare quello che vuole e forse anche la comunione, così per gradire: un'ostia in fondo cos'è? E' solo un'ostia che si dà a discrezione.

Cari eminenze grigie e rossicce e alticce, vale più un gesto come questo per distruggere anni e anni di catechesi. La forza dei vostri «principi non negoziabili» è fragile come la vostra logica. Basta un soffio per abbatterla e distruggerla, a meno che non sia messa nel conto e serpe per il solito discorso che Parigi val bene un'Ostia, una Messa, un testimone e forse anche chiudere gli occhi sui matrimoni di ministre cattoliche per tutti i gusti, anzi per i gusti di un solo porcello che è anche presidente del consiglio. Povera Italia! Poveri Italioti!

Invio il pezzo pubblicato su la Repubblica/Il Lavoro di Genova

Le due Italie: i politici sperperano, i poveri condividono

di don Paolo Farinella

[pubblicato su la Repubblica/Il Lavoro di Genova di domenica 26 giugno 2011, p. XV con il titolo: «**La politica senza sobrietà e i poveri che restano senza casa**»]

Dopo il conclave di Pontida, possiamo stare più tranquilli: il «dio celtico prataiolo» ha consacrato il Trota-Bossi come messia successore di cotanto padre. Bastava vederlo a braccia conserte accanto al Bossi-boss svettare nei suoi cm.162,3 per rendersi conto del gigante della politica che il futuro ci riserverà. Intanto il Trota si esercita all'usanza dei capi padani: ritirare mensilmente non meno di 8 mila euro: alla salute dei fessi che lo hanno voluto e anche di quelli che non lo possono vedere. Il costo del Trota è spalmato equamente su tutti. Non è finita! La stampa di questi giorni ci porta due pietanze prelibate di cui non possiamo fare a meno. Di Pietro, rimessa la spada nel fodero, si apparta e si confessa con Berlusconi; subito dopo attacca la catilinaria contro il Pd, ma non in piazza dove si possono dire castronerie gratis, ma in pompa magna, nell'aula del parlamento, dove ogni deputato dovrebbe rappresentare l'unità nazionale e l'interesse generale. Dall'intervento di Di Pietro si intuisce che il Pd gli ha ucciso la suocera prima che facesse testamento. Non c'è niente da fare, è più forte di loro: appena la cosiddetta sinistra o parasinistra o sinistra anchilosata intravede uno spiraglio per buttare nella pattumiera Berlusconi, c'è sempre qualcuno che si muove a soccorso umanitario e rompe le righe. E' certificato: con questi qua, «nada de nada».

Tutti i partiti estinti, cioè sciolti, scomparsi, trasformati, cambiati (dicesi: i-ne-si-sten-ti) dal 2006 al 2011 continuano a prendere rimborsi elettorali per un totale di circa 500 milioni di euro: Forza Italia si pappa 96 ml, i DS si accontentano di 74 ml, la Margherita (oh, Dio! la Margherita di Rutelli, così essenziale alla Repubblica, il perno delle Istituzioni) come può sopravvivere con soli 42 ml di euro? Bisogna aprire una colletta nazionale. A fare l'elenco non basterebbe questo giornale, scritto con caratteri microscopici. Questa gentaglia continua a rubare a cielo aperto come dimostrano anche le intercettazioni telefoniche che svelano la fogna dove Berlusconi ha scaraventato tutto ciò che lui e la sua maleodorante cricca toccano. La pattumiera di Napoli è solo una pallida idea.

Al contrario le persone normali che vivono di pane e dignità faticano a vivere e a sopravvivere. A Genova l'Associazione Massoero 2000, di cui mi onoro di essere presidente, si occupa di senza dimora, gente che «vive» per strada. Abbiamo ricevuto lo sfratto da alcune abitazioni in affitto per cui c'è il rischio che questi amici e amiche ritornino sulla strada. Noi non possiamo permetterlo e non lo permetteremo. Massoero 2000 è in trattative per acquistare un caseggiato dove potremmo sistemare le 26 persone sfrattate. In questo modo risolviamo alla radice il problema: avendone la titolarità nessuno potrà più buttare in strada coloro che escono dalla strada per riprendere una vita sociale solidale e abbastanza serena. A questa avventura partecipa la parrocchia di San Torpete e l'Associazione «Ludovica-Robotti-San Torpete» che si presta a fare da tramite per questo «Progetto Casa».

Sarebbe bello se la Fondazione Carige, a cui rivolgiamo un appello da questa pagina, comprasse il palazzo e lo affidasse in gestione sociale a Massoero 2000! Sarebbe bello se una quota dell'8xmille fosse destinata a questa attività sociale e di civiltà laica e cristiana. Sarebbe bello se si tornasse a fare «politica» guardando al bene di tutti, a cominciare dai più piccoli, da quelli che non hanno parole per ringraziare e nemmeno lacrime per pian-

gersi addosso. Sarebbe bello! Intanto informo la città di questa iniziativa in avanzato stato di realizzazione. Non abbiamo un centesimo e occorrono intorno ai 400 mila euro; eppure sono sicuro che questo matrimonio s'ha da fare e si farà. Chi vuole partecipare a questo sogno di civiltà può sempre prendere contatti con me a san Torpete. In Genova.

**FINITA LA RICREAZIONE PASSIAMO ALLE COSE SERIE:
PROGETTO CASA PER I SENZA DIMORA DI MASSOERO 2000**

di Paolo Farinella, prete

Genova 29 giugno – 3 luglio 2011 -. Come presidente di Massoero 2000 – Onlus insieme con gli altri amici dell'Associazione mi sto imbarcando in una avventura che ritengo di civiltà e di cittadinanza. Una ventina di nostri ospiti sono sul piede di sfratto e non possiamo permettere che ritornino sulla strada da cui provengono. Per questo presentandosi l'occasione, che io ritengo provvidenziale, abbiamo deciso di acquistare un caseggiato che diventando di nostra proprietà garantisce la inviolabilità di chi vi risiede come ospite.

Siamo ad un buon punto e con la certezza che non abbiamo un centesimo, ma proprio per questo siamo certi che siamo sulla strada giusta: ci fidiamo e ci affidiamo al nostro dovere, motivato con la fede per alcuni e con la decenza civile per altri e per tutti con la coscienza di essere corresponsabili dell'accoglienza delle nostre città o del ruggito razzista. Noi vogliamo stare dalla parte della Costituzione e del Vangelo che ci obbligano a farci carico dei poveri, specialmente degli ultimi quelli che non hanno voce nemmeno per dire «grazie». Dobbiamo mettere insieme circa 350 mila euro. Ci stiamo accordando con la proprietà che è propensa a non ricorrere ad un mutuo (faremmo solo gli interessi della banca, lupanare d'usurai con l'approvazione del governo malavitoso), ma di corrispondere un rata mensile per un certo numero di anni ancora da quantificare in base alle nostre risorse che stiamo valutando. Come Massoero 2000, se riusciamo, vogliamo racimolare un certa cifra, circa 50.000,00 euro da dare come garanzia iniziale e saldare notaio e spese di registro e quindi proseguire con le rate mensili. Io sono certo di questa operazione.

Con serena tranquillità e fiducia, lanciao un appello a tutti gli amici. Lo faccio senza vergogna e a testa alta, perché ciò che chiedo è per i poveri che diversamente resterebbero per strada. A quest'opera di Massoero 2000 partecipa sia l'Associazione «Ludovica Robotti – San Torpete» che la parrocchia di San Torpete. **Operativamente**

Chi volesse aiutarci, con molta libertà, lo può fare attraverso i seguenti strumenti **con motivazione: «Progetto casa»**

1. **Associazione Massoero 2000** - Via della Maddalena, 29 - 16124 Genova
 - **Banca:** Iban: IT65M0617501432000001274680 – BIC: CRGEITGG132 (*Riservato al Progetto Casa*)
2. **Associazione Ludovica Robotti:**
 - **Poste:** Iban: IT10H0760101400000006916331- Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX
 - **Conto Corrente Postale N. 6916331:** Intestato a: **Associazione Ludovica Robotti San Torpete**

Chi fa un versamento, abbia la compiacenza di avvertirmi con una e-mail: paolo_farinella@fastwebnet.it